



## Il Comune condanna le molestie e la violenza sulle donne

L'avvocato difensore del Comune ritiene che, a causa di vizi formali, il licenziamento del dipendente condannato per stalking non sia legittimo. A tutela dell'Ente, la Giunta ha deciso di concludere la vertenza del lavoro in via transattiva purché il dipendente intraprenda a sue spese un percorso rieducativo

Buccinasco (4 luglio 2018) – Ha impugnato il licenziamento il dipendente del Comune di Buccinasco allontanato a fine gennaio 2018 in seguito alla condanna definitiva stabilita dalla Corte di Cassazione che ha confermato la sua responsabilità penale per il reato di atti persecutori (stalking) commesso nel 2009 ai danni di un'altra dipendente.

Chiesto il parere legale all'avvocato incaricato dall'Ente, la Giunta comunale ha deciso di definire la vertenza in via transattiva: il legale ritiene che il procedimento disciplinare applicato nel 2014 sia affetto da vizi insanabili che difficilmente potranno non essere oggetto di annullamento da parte del Giudice del Lavoro. Questo comporterebbe, oltre al reintegro, un grave esborso economico da parte del Comune.

“Restiamo convinti delle ragioni del licenziamento – spiega **Grazia Campese**, assessora alle Pari opportunità – e contestiamo integralmente le pretese del dipendente licenziato, ma vogliamo evitare un ulteriore e gravoso danno economico all'Ente e quindi a tutti i cittadini. Abbiamo quindi deciso di accettare la conversione del licenziamento in sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per 6 mesi con l'obbligo di un percorso rieducativo a sue spese”.

La condotta persecutoria del dipendente risale al 2009 e l'Amministrazione di allora (guidata dal sindaco Loris Cereda) diede l'assenso per il trasferimento della parte lesa presso un altro Ente, ma non avviò un procedimento disciplinare nei confronti del persecutore. Procedimento avviato nel 2014 a seguito della sentenza di condanna da parte del Tribunale di Milano. Dopo i tre gradi di giudizio in sede penale, infine, il licenziamento.

“Riteniamo – prosegue l'assessora Campese – che la parte lesa abbia diritto a un **riconoscimento della sofferenza patita anche da parte di questa Amministrazione**. Per il riconoscimento e il rispetto, seppure tardivo, della sua dignità e per prevenire il ripetersi di condotte violente nei confronti di altre donne con cui il dipendente condannato dovrà continuare a confrontarsi sul luogo di lavoro e non solo, la transazione prevede per lo stesso **l'obbligo di intraprendere un percorso rieducativo**, a sue spese, presso un'associazione individuata dal nostro Comune: un percorso finalizzato al riconoscimento e alla elaborazione delle proprie responsabilità”.



COMUNE DI BUCCINASCO

UFFICIO STAMPA

---

**“Questa Amministrazione – conclude Grazia Campese – continuerà a condannare le molestie e la violenza sulle donne attuando politiche attive. Noi tutti possiamo impegnarci da subito, a superare pregiudizi e stereotipi di genere nell’ambito sociale e lavorativo come in quello privato, per il pieno rispetto delle differenze e della libertà delle donne”.**

Ufficio stampa Comune di Buccinasco